

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
Adorazione Eucaristica di Riparazione e Intercessione

2 giugno 2018

Accoglienza e rispetto per la vita

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Il SS.mo e divinissimo Sacramento

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

Recitiamo insieme questa preghiera:

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come l'Unigenito di Dio, venuto al mondo per dare agli uomini la Vita, e la Vita più abbondante.

Ti ringraziamo perché morendo sulla croce ci hai meritato la vita, che ci comunichi nel battesimo e nutri nell'eucaristia e negli altri sacramenti.

Vivi in noi, o Gesù, con l'effusione dello Spirito Santo, onde possiamo amarti con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore; e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.

Accresci in noi la carità, perché un giorno, richiamati dal sepolcro alla vita gloriosa, siamo a te uniti nel gaudio eterno del cielo.

O Gesù Maestro Via, Verità e Vita, abbi pietà di noi.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal libro della Genesi (Gen 1,26-28)

E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Parola di Dio

CANTICO Sap 9, 1-6. 9-11

Ogni due strofe ripetiamo: **Signore, dammi la sapienza**

Dio dei padri e Signore di misericordia, *
che tutto hai creato con la tua parola,

che con la tua sapienza hai formato l'uomo, *
perché domini sulle creature che tu hai fatto,

e governi il mondo con santità e giustizia *
e pronunzi giudizi con animo retto,
dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono *
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,

**perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella, †
uomo debole e di vita breve, *
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.**

**Anche il più perfetto tra gli uomini, †
privo della tua sapienza, *
sarebbe stimato un nulla.**

Con te é la sapienza che conosce le tue opere, *
che era presente quando creavi il mondo;
essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi *
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.

Mandala dai cieli santi, *
dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica *
e io sappia ciò che ti è gradito.

**Essa tutto conosce e tutto comprende: †
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni *
e mi proteggerà con la sua gloria.**

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

***Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.***

La tua Parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

Secondo momento: a confronto con Gesù-Via

Nel silenzio e nella riflessione, meditiamo dal CATECHISMO DEGLI ADULTI dal n° 1015
al n° 1018 e i nn. 1026 e 1029

IL VANGELO DELLA VITA

L'uomo vale per se stesso

[1015] La mentalità materialistica celebra la vita solo nella misura in cui raggiunge il successo, l'efficienza, la ricchezza, il piacere. Non le riconosce un valore in sé e per sé. Perciò finisce per alimentare una cultura di morte, che trova le sue manifestazioni nel disprezzo e nell'emarginazione dei più deboli, nell'aborto, nell'eutanasia, nell'omicidio anche per futili motivi.

La posizione cristiana è decisamente diversa. Gesù, con la sua attenzione preferenziale per i peccatori, i malati e gli emarginati, ha rivelato che il Padre considera importanti tutti gli

uomini, quale che sia la loro condizione. Ha affermato che la persona vale più del cibo e del vestito, anzi più di qualsiasi conquista, fosse pure estesa quanto il mondo intero, e non può essere scambiata con nessuna cosa.

La Chiesa insegna che l'uomo, immagine vivente di Dio, vale per se stesso, non per quello che sa, che produce o che possiede. Semmai è la sua dignità di persona che conferisce valore ai beni che gli servono per esprimersi e realizzarsi. Se è vero che nasce incompiuto e cresce mediante un'esperienza di donazione e di comunione fino alla perfezione definitiva della vita eterna, è anche vero che fin dall'inizio è un soggetto spirituale irripetibile, aperto all'infinito, chiamato a vivere per gli altri e con gli altri. Merita dunque rispetto e attenzione in ogni stagione della sua esistenza.

A ogni uomo, in qualsiasi situazione si trovi, la Chiesa ha una buona notizia da dare: Dio ama questa tua vita, sana o malata, felice o infelice, virtuosa o sfigurata dal peccato; Cristo la vive insieme a te, condividendo i tuoi beni e le tue miserie, come se fossero suoi; lo Spirito Santo la sostiene e la orienta, perché diventi dono di amore al Padre e ai fratelli. Credere in Dio significa anche avere la più alta considerazione dell'uomo, del valore della vita come tale e quindi di ogni vita. Invece, ancorare la propria esistenza a valori quali il successo, la salute, l'efficienza, il possesso o il piacere, significa costruire sulle sabbie mobili della precarietà e dell'individualismo.

Valore della vita fisica

[1016] Un valore assoluto va riconosciuto a quella vita di comunione, di cui Gesù ha detto: «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (**Gv 10,10**). Non ha invece un valore assoluto la vita fisica, che all'occorrenza, secondo l'insegnamento del Maestro, bisogna essere pronti anche a sacrificare, per riaverla in pienezza nella vita eterna.

Il cristiano promuove innanzitutto la propria e l'altrui crescita spirituale; non investe tutta la sua speranza nella salute, nell'efficienza e nella bellezza esteriore; non cade nell'idolatria del corpo.

D'altra parte la vita fisica, pur non essendo il bene supremo, fa da supporto a tutti gli altri beni e ne consente l'attuazione. Va perciò rispettata dal concepimento alla morte naturale. Va curata e servita in modo che tutti possano avere cibo, vestito, abitazione, lavoro, tempo libero, assistenza sanitaria. Va difesa da ogni forma di violenza e preservata dai pericoli che la minacciano, quali l'alcolismo, la droga, gli incidenti prevedibili.

Unità di anima e di corpo

[1017] La coscienza cristiana avverte lucidamente questi doveri, perché ha un'alta considerazione del corpo, elemento costitutivo della persona umana, «destinato alla risurrezione nell'ultimo giorno».

Secondo la concezione biblica, l'uomo è «spirito, anima e corpo» (**1Ts 5,23**), cioè un soggetto partecipe di energia divina, vivo e pieno di desideri, inserito nel mondo e sottomesso alla caducità. La nostra tradizione culturale preferisce invece parlare di anima e di corpo. Ma quel che conta è affermare l'unità dell'uomo, unico soggetto che vive a vari livelli, posto tra cielo e terra, uditore di Dio e interprete delle cose materiali.

[1018] Il corpo umano è senz'altro un oggetto cosmico tra innumerevoli altri, un punto effimero nell'immensità dell'universo. Ma non si può ridurre a una particella di materia. Già dal punto di vista biologico appare meravigliosamente complesso. Inoltre, fatto ancor più significativo, è integrato nell'esperienza soggettiva della persona.

Io non solo osservo il mio corpo dall'esterno, ma lo vivo consapevolmente

dall'interno: nell'agire, nel soffrire, nel toccare, in tutte le mie sensazioni. Io sono il mio corpo. Mediante il corpo ricevo influssi esterni, modifico le cose, comunico con gli altri, esprimo e realizzo me stesso. Una contrazione muscolare diventa nella coscienza un grido di dolore; realtà biologiche come il nascere e il morire, il mangiare e il bere, la sessualità e la malattia si caricano simbolicamente di significati esistenziali. Viceversa, un atteggiamento spirituale diventa gesto concreto: l'amicizia si fa sorriso, sguardo, abbraccio; la fede si fa testimonianza di parole e di opere.

Il corpo è linguaggio; è il dinamico inserirsi del soggetto nel mondo, per incontrare gli altri e rivolgersi a Dio. Partecipa alla dignità della persona ed è chiamato alla gloria eterna. Il rispetto dovuto alla persona si estende dunque anche al suo corpo. «Glorificate Dio nel vostro corpo!» (1Cor 6,20).

Rispetto della vita innocente

[1026] Non si può attenuare il comandamento di Dio: «Non uccidere» (Es 20,13). Chi non rispetta la vita di tutti, rinnega la propria dignità di uomo. Per nessuna ragione può essere giustificata la soppressione diretta di un innocente. La persona umana è un valore assoluto, al quale si deve dare testimonianza a qualsiasi costo...

Aborto

[1029] Non può certo essere considerato un ingiusto aggressore l'individuo umano appena formato nel grembo materno, così da poterne giustificare la soppressione diretta con l'aborto. «La vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura; l'aborto e l'infanticidio sono delitti abominevoli».

La pena della scomunica sottolinea la gravità e il pericolo di una facile diffusione dell'aborto.

L'ovulo fecondato ha immediatamente una sua autonomia biologica, in quanto possiede un programma genetico scritto nel DNA dei cromosomi, in base al quale realizzerà il successivo sviluppo fisico e psichico. Dipende dalla madre per il nutrimento e la protezione, ma non è parte del suo corpo, né una sua proprietà. Non hanno solido fondamento i tentativi di datare l'ominizzazione dopo le prime due settimane, in cui l'embrione può dividersi per dare origine ai gemelli, o più tardi ancora, dopo la formazione della corteccia cerebrale. L'unica cosa sicura è la perfetta continuità biologica dal concepimento alla nascita, dalla nascita alla morte.

Basta questo per esigere il rispetto della vita appena concepita: nessuno può permettersi di uccidere un individuo, anche solo nel dubbio che si tratti di un uomo. La tradizione cristiana, malgrado le diverse opinioni teologiche circa il momento della creazione dell'anima, ha sempre condannato senza esitazione l'aborto.

Inconsistenti appaiono le teorie, secondo cui il feto non sarebbe ancora uomo, perché non è cosciente o non è ancora inserito nella società. Neppure un bambino appena nato è pienamente cosciente; un cerebroleso non lo diventa mai; un addormentato cessa di esserlo temporaneamente. Quanto alla società, non ha certo il potere di stabilire chi è uomo e chi non lo è...

L'aborto non è un diritto per nessuno. La legge civile non può rendere onesto quello che non lo è. Anziché autorizzare in determinati casi l'interruzione volontaria della gravidanza, dovrebbe piuttosto riconoscere il diritto dei piccoli indifesi a una speciale cura e protezione, prima e dopo la nascita.

La comunità cristiana rifiuta con fermezza l'aborto e ogni connivenza con la mentalità abortista, ma sa pure di dover essere segno della misericordia di

Dio, che non esclude nessuno. Deve esserlo anche mediante una concreta accoglienza sia delle madri in difficoltà sia di quanti fossero caduti in tale peccato, magari per pressioni psicologiche o sociali, per smarrimento o debolezza.

CANTO: E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima nel pensiero e poi nella tua mano,
io mi rendo conto che tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così:

«Padre di ogni uomo» - e non ti ho visto mai
«Spirito di vita» - e nacqui da una donna
«Figlio, mio fratello» - e sono solo un uomo
eppure io capisco che tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti «Padre nostro»
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 Volte)**

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

ATTO DI AFFIDAMENTO DELL'ITALIA A SAN GIUSEPPE

San Giuseppe, sposo di Maria Santissima, Madre di Gesù e madre dell'umanità, che ha voluto la nostra Italia disseminata dei suoi santuari, e che sempre ha guardato ad essa con lo stesso amore di predilezione con cui l'ha guardata Gesù, che volle la sede stabile del suo Vicario in terra, il Papa: a te, oggi, noi affidiamo questa amata Italia e le sue famiglie. Custodiscila, difendila, proteggila! Sia pura la fede; siano santi i Pastori; siano copiose le vocazioni; sia sacra e difesa la vita; siano sani i costumi; siano ordinate le famiglie; sia cristiana la scuola; siano illuminati i governanti; regni ovunque amore, giustizia e pace.

Custodisci, difendi, proteggi, o provvido Custode della Divina Famiglia, i nostri giovani, speranza di un mondo migliore, e gli anziani, radici della nostra fede e maestri di vita.

Ottienici con la tua potente intercessione, unita a quella della tua Santissima Sposa, uomini nuovi che abbiano il coraggio di abrogare inique leggi contro Dio e contro l'uomo, ereditate da un triste ed oscuro passato. Con la tua protezione, o San Giuseppe, continui l'Italia ad essere centro vivo di civiltà cristiana, faro di luce evangelica a tutto il mondo, terra di santi per la gloria del Padre Celeste e per la salvezza di tutti gli uomini.

E, come un tempo scampasti dalla morte la minacciata vita di Gesù, così difendi la Santa Chiesa di Dio e la fede delle nostre famiglie da tutte le oscure insidie del male.

Gesù, Giuseppe e Maria, benedite, proteggete, salvate l'Italia! Ritorni con il vostro aiuto e "per la vostra intercessione" a spalancare le porte a Cristo. Amen

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

III Mistero della Gioia



Nel terzo mistero della gioia contempliamo la nascita di Gesù nella povera grotta di Betlemme.

«Mentre Maria e Giuseppe si trovavano a Betlemme per il censimento, giunse per Maria il tempo di partorire e diede alla

luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo» (cfr. Lc 2,1-7).

Riflessione

Maria e Giuseppe guardano il Bambino nella povertà di Betlemme. Lo stupore di Maria e di Giuseppe deve essere anche il nostro stupore: Dio si presenta in mezzo a noi nella povertà, nella fragilità, nella debolezza di un bambino. Che grande mistero! Guardando Gesù, noi diciamo: tu sei l'Enmanuele, il Dio con noi! Ma in ogni bambino Dio ci dà lo stesso annuncio. Ogni volta che nasce un bambino noi dobbiamo avere lo stesso stupore: ogni vita è sacra; ogni vita è preziosa; ogni vita è grande, perché Dio stesso si è fatto uomo ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Ma oggi quanti sono ancora capaci di stupirsi davanti al miracolo della vita? Purtroppo tanti uomini e tante donne hanno il cuore di pietra: come Erode!

Invocazione

Gesù, contemplandoti con Maria nel mistero della tua nascita a Betlemme, ti chiediamo di poter professare che ogni vita è sacra, che ogni vita è preziosa, che ogni vita è grande!

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

ATTO DI RIPARAZIONE PER IL DELITTO DELL'ABORTO

O Dio, nostro Padre, che nel tuo infinito amore per noi, vuoi che tutti gli uomini siano salvati, con la fede e l'amore della Chiesa che porta nel suo cuore di Madre il "Desiderio del Battesimo" per tutti i bambini del mondo, desidero esprimere questa sua carità, **battezzando nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo** tutti i bambini che oggi saranno uccisi nel grembo delle loro madri con l'aborto.

Con questo atto di fede e di carità intendo con tutta la Chiesa:

Offrire, per le mani immacolate di Maria Ss.ma, con il sangue di Gesù, quello di tutti i bambini uccisi con l'aborto, implorando per il sacrificio della loro vita, pietà e misericordia per l'umanità.

Riparare il grave delitto dell'aborto che, mentre sopprime la vita del concepito, lo priva della grazia del Battesimo.

Pregare per la conversione di tutti gli operatori e collaboratori dell'aborto, orribile delitto **"che, sottoscrive la condanna dell'uomo, della donna, del medico, dello Stato"**. (Giovanni Paolo II).

Pregare per la conversione di quanti, con i potenti mezzi della comunicazione sociale, sostengono, giustificano e difendono questo gravissimo peccato, disconoscendo l'insegnamento di Cristo e il Magistero della Chiesa.

E infine, per invocare misericordia su quanti, ingannati e sedotti da questi mezzi potenti, si allontanano dall'amore di Dio Padre.

Recitiamo assieme: Padre Nostro, Ave Maria e Gloria.

CANTO: PREGHIERA A MARIA

Maria, tu che hai atteso nel silenzio la sua parola per noi... **Rit.**

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.

Maria, tu che sei stata così docile davanti al tuo Signore... **Rit.**

Maria, tu che hai portato dolcemente l'immenso dono d'amor... **Rit.**

Maria, Madre umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolor... **Rit.**

Maria, tu che ora vivi nella gloria insieme al tuo Signor... **Rit.**